

POLITECNICO DI MILANO

**Scuola di Architettura e Società
Corso di Architettura deli interni**



MAGAZZINI RACCORDATI UN MUSEO DIFFUSO NEL TEMPO

Relatore: Prof. Arnaldo Arnaldi

Autori:

**Giulia POZZOLI matr.765628
Daniela SCALIA matr. 766501
Valeria VITALI matr. 766078**

a.a. 2012 - 2013

ELENCO TAVOLE

TAV. 0 RESTITUZIONE PROSPETTICA DELL'AREA DI PROGETTO

TAV. 1 TRASFORMAZIONE DEL SISTEMA URBANO MILANESE

TAV. 2 ANALISI SISTEMA MUSEALE MILANESE

TAV. 3 STATO DI FATTO - PIANTA E PROSPETTI

TAV. 3 bis STATO DI FATTO - PIANTA QUOTA BINARI

TAV.4 STATO DI FATTO - I MAGAZZINI RACCORDATI

TAV.4 bis STATO DI FATTO - PROSPETTO SU VIA SAMMARTINI

TAV. 5 CONCEPT - FOCUS DI PROGETTO

TAV. 6 CONCEPT - SVILUPPO TEMPORALE E SPAZIALE

TAV. 7 PROGETTO QUOTA STRADA

TAV.7 BIS PROGETTO QUOTA BINARI

TAV. 8 PROGETTO: PUNTI DI CONTATTO

TAV. 9 PROGETTO: PIANO DELLA MEDIATECA

TAV. 9bis PROGETTO: PIANO DELLA MEDIATECA

TAV. 10 ALLESTIMENTO DI TRE CELLE

TAV. 11 PROGETTO: PROSPETTO SU VIA SAMMARTINI

TAV.11bis PROGETTO: SEZIONE

TAV. 12 PROGETTO: VISTE DEL PARCO

TAV.13 PROGETTO: VISTE DEGLI INTERNI

ABSTRACT

La tesi affronta il tema della riqualificazione e riuso dei magazzini raccordati della Stazione Centrale di Milano. Questi venivano utilizzati originariamente per la vendita di prodotti alimentari ed artigianali ed erano serviti da un binario posto sul retro che li connetteva. Ad oggi essi costituiscono un'area di 57600 mq di superficie in stato di abbandono.

Il progetto prevede di destinare i 139 magazzini di trecento metri quadrati l'uno per realizzare un museo di Arte del XXI secolo. Si tratta di un museo ad espansione in cui ogni anno una cella viene allestita da un artista. Concludendosi nel 2100 il museo diventerà testimonianza della creatività artistica del XXI secolo.

I magazzini raccordati sostengono la massicciata dei binari che si posiziona ad una quota sopraelevata rispetto a quella della città divenendo cesura nel tessuto urbano che viene messo in contatto solo da quattro tunnel carrabili. Il museo si sviluppa per un chilometro lungo le vie di Ferrante Aporti e Sammartini e la continuità è resa possibile attraverso dei punti di risalita che permettono lo scavalco dei tunnel emergendo alla quota dei binari. Considerando il ridimensionamento della superficie destinata alla manutenzione dei treni, posizionata ad oggi nelle fasce di binari più esterni, il progetto prevede la realizzazione di un parco lineare sui due lati raccordati da un anello terminale verde. Sul parco si affacciano i servizi alla città (mediateca, bar/ristorazione ecc.) che insieme ai sistemi di risalita vengono organizzati in un unico edificio continuo, percorribile in copertura, che si pone come limite e punto di contatto tra parco, binari e museo. La tesi si è occupata della progettazione degli spazi pubblici che permettono al museo di essere un organismo attivo sin dal principio. La testimonianza dello scorrere del tempo è affidata agli allestimenti delle celle: a segnare le decadi uno di questi emerge diventando esposizione a cielo aperto nonché parte integrante del parco e della città.